Num. 15

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 18 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Gennaio	747,96	749,50	[illegible]16	— 4,2	— 3 8	— 3 6	— 4 6	— 4,2	— 5,3	— 8,4	N.	N.N.E.	E.N.E.	Neve	Neve	Nevischio
17 »	751,60	751,00	[illegible]42	— 5,4	— 3,8	— 1,2	— 8,6	— 6,4	— 6,0	— 9,0	N.E.	E.N.E.	O.	Nevischio	Nug. sottili	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 GENNAIO

Il N. 1622 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Visti i ricorsi presentati dagli infrascritti Comuni delle Provincie di Alessandria, Ancona, Bergamo, Basilicata, Forlì, Genova, Napoli, Pavia e Principato Citra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Mosciano (Ancona) ad assumere denominazione di *Monsano*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 17 febbraio scorso.
2. Il Comune di Sabbio (Bergamo) ad assumere la denominazione di *Sabbio Bergamasco*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 10 novembre scorso.
3. Il Comune di San Mauro (Basilicata) ad assumere denominazione di *San Mauro Forte*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 17 settembre 1862.
4. Il Comune di Sant'Arcangelo (Forlì) ad assumere la denominazione di *Sant'Arcangelo di Romagna*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 29 novembre scorso.
5. Il Comune di Santa Margherita (Genova) ad assumere la denominazione di *Santa Margherita Ligure*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 26 novembre scorso.
6. Il Comune di Grumo (Napoli) ad assumere la denominazione di *Grumo Nevano*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 11 maggio scorso.
7. Il Comune di Vairano (Pavia) ad assumere la denominazione di *Vairano Pavese*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 15 dicembre cadente.
8. Il Comune di Sant'Angelo (id.) ad assumere la denominazione di *Sant'Angelo Lomellina*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale 16 dicembre cadente.
9. Il Comune di Castelluccia (Principato Citra) ad assumere la denominazione di *Castelcivita*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 10 novembre scorso.
10. Il Comune di Montano (id.) ad assumere la denominazione di *Montano Antilia*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 16 dicembre cadente.
11. Il Comune di Cerro (Alessandria) ad assumere la denominazione di *Cerro Tanaro*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 15 dicembre cadente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 31 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

Il N. MXXXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico di costituzione della Società anonima per le farine in Milano;

Vista la legge 26 novembre 1852 sulle associazioni vigente nelle Provincie di Lombardia;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 18 dicembre 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La *Società anonima per le farine* costituitasi in Milano con istromento del 17 settembre 1863, rogato Belloni, n. 150 di repertorio, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti al citato atto inseriti, sotto l'osservanza di questo Decreto.

Art. 2. Saranno ne'statuti sociali sovraccennati introdotte le modificazioni e le aggiunte che in appresso:

A Nell'art. 7 alle parole « dichiarare estinte le azioni ecc. » sino alla fine, si sostituiranno queste « *vendere le azioni per le quali sarà mancato il versamento, a rischio e pericolo dell'azionista moroso.* »

B All'art. 12 si aggiungerà in fine: « *sugli utili sociali.* »

C L'art. 15 dovrà terminare colla condizione: « *sopra gli affari portati nell'ordine del giorno della prima convocazione.* »

D L'art. 19 verrà chiuso così: « *o ne venga fatta instanza per iscritto da soci possessori di un decimo almeno delle azioni, con indicazione dell'ordine del giorno da stabilirsi.* »

E Nel paragrafo 4 dell'art. 20 dopo le voci « questo statuto » si inseriranno queste: « *per le quali è però necessaria la Sovrana approvazione.* »

F L'art. 21 terminerà con questa riserva: « *salvo nei casi che l'Assemblea avesse da pronunciare un giudizio che lo riguardi personalmente.* »

G L'art. 36 è abolito.

H Nel primo periodo dell'art. 38, tra le voci « risulterà essere » s'inserirà questa: « *legalmente.* »

Lo stesso art. 38, nel secondo comma, dalle parole « da due arbitri inappellabili, » sino al fine, che sono abolite, sarà variato in questa guisa: « *da tre arbitri eletti uno per parte, e l'altro d'accordo delle parti, i quali pronuncieranno in via definitiva ed irreclamabile.* »

I L'art 39 conterrà un nuovo periodo così espresso: « *Questa disposizione dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'Assemblea generale.* »

Art. 3. La Società sarà sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese commissariali in annue italiane lire cento cinquanta.

Art. 4. Questa autorizzazione può venire rivocata senza pregiudizio dei dritti dei terzi, nel caso d'inosservanza degli statuti sociali approvati, delle leggi del Regno e delle disposizioni precedenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

Manna.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra e con Decreti 10 corrente, ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Ad Ufficiali

Briquet nobile Edoardo, colonn. nel Corpo di Stato-maggiore;
Bonvicini cav. Cesare, colonn. comand. il 47 regg. di fanteria;
Chiarle cav. Giuseppe, luogoten. colonn. nel 19 id.;
Ancillotti cav. Vincenzo, id. 38, id;

A Cavalieri

Rajola-Pescarini Nicola, maggiore nel 48 reggimento di fanteria;
Buffa Sebastiano, id. 4 id.;
Milani Luigi, id. 65 id.;
Frigerio Ignazio, id. 32 id.;
Alberti nobile Ventura, id. 31 id.;
Lodigiani cav. Luigi, id. 71 id.;
Volpi cav. Giuseppe, id. 67 id.;
Besozzi nob. Giuseppe, id. 34 id.;
Ceresa di Bonvillaret cav. Giuseppe Francesco, capit. nel Corpo di Stato-maggiore;
Bigotti Lorenzo, id. id;
Sferra Enrico, capit. nel 33 regg. fanteria;
Rugin Antonio Tommaso Vittorio, id. 4 id.;
Rottini Alberto, id. 19 id.;
Benvenuto Francesco, id. 71 id.
Ramorino Luigi, commissario di guerra di 2.a cl;
Agnello Don Francesco Maria, parroco d'Albergheria;
Fraya Don Domenico, parroco della parrocchia della Calsa;
Oneto principe di S. Lorenzo Tommaso, possidente;
D'Ascenzo di Santa Rosalia Domenico, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 17 *Gennaio* 1864

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

Si notifica che nel giorno di sabato 30 del corrente mese, incominciando alle ore *undici* antimeridiane precise, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al Pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni dello Stato al portatore, create colla legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, Elenco D, N. 5), cioè:

1.o All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2.o Alla *trentesima* semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale Decreto del 13 giugno 1849.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di *duecento ventisette*, sul totale delle 15414 ancora esistenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di L. 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla 1.a estratta	L.	36,865 »
» 2.a »	»	11,060 »
» 3.a »	»	7,375 »
» 4.a »	»	5,900 »
» 5.a »	»	580 »
Totale dei premii	L.	61,780 »

Con successiva Notificazione si pubblicherà l'Elenco delle Obbligazioni estratte, e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Torino, il 15 gennaio 1864.

Per il Direttore Generale

Galletti.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

(3.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione		Rendita
	21 *dicembre* 1819 (*Sardegna*).		
4681	Congregazione di carità di Ciglié (Mondovì)	L.	160 02
2970	Comunità di Ghislarengo (Vercelli)	»	22 »
9211	Chiesa parrocchiale di S. Michele della Pievania di S. Cipriano in Polcevera (Genova)	»	2 60
	Consolidato 1861.		
58625	Scognamiglio Raffaele di Pasquale	»	85 »
60362	Aprile Vittorio fu Francesco	»	425 »
3270	Parrocchiale di Veppo (Pontremoli)	»	3 55
	Consolidato Napolitano.		
16811	Chetta Vincenzo Maria fu Salvatore Duc.		7 »
39473	Cristiano Luigi del vivente Cesare	»	3 »
15725	D'Amore Gaetano	»	8 »
36392	Amendolia Domenico del vivente Giuseppe	»	8 »
16148	Tofali Giovanni del vivente Rocco	»	6 »
36809	Savino Mario Nicola	»	5 »
31596	Aiello Luigi del vivente Gaetano	»	9 »
35591	Bove Luigi fu Raffaele	»	9 »
42351	Pace Domenico del vivente Pietro	»	25 »
36104	Trotta Pasquale fu Vincenzo	»	6 »
4625	Severini Federico del vivente Luigi	»	11 »
36389	Scarpelli Vincenzo fu Giacinto	»	8 »
8588	Comune di Surbo in Terra d'Otranto	»	1 »
46167	Forziati Catterina fu Domenico	»	5 »
3063	Luoghi pii del SS. Sacramento ed Ospedale del Comune d'Aquino in Terra di Lavoro	»	3 »

Torino, il 2 settembre 1863.

Il Direttore generale
Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
M. D'Arienzo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

del Regno d'Italia.

Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione		Rendita
	21 dicembre 1819 (Sardegna).		
6377	Compagnie unite del SS. Sacramento e di S. Giuliano di Sambuco (Cuneo)	L.	63 08
6378	Confraternita del SS. Nome di Gesù in Sambuco	»	36 71
2703	Chiesa parrocchiale d'Aissone (Cuneo)	»	4 »
6261	Confraternita dei Disciplinandi eretta nel luogo d'Aissone (Cuneo)	»	48 76
7750	Cappellania istituita dalla fu Emilia Vittoria Bottini in Genova	»	18 60
6384	Compagnia del SS. Sacramento eretta nella chiesa parrocchiale di Castino (Alba)	»	11 30
	Consolidato Napolitano.		
4243	Congrega del SS. Corpo di Cristo di S. Stefano di Galluccio in Terra di Lavoro	Duc.	4 »
451	Parrocchiale chiesa di S. Pietro Apostolo di Mojano in Terra di Lavoro	»	1 »
7537	Parrocchia del SS. Salvatore in Castelvomano villaggio riunito al comune di Isernia	»	50 »
17398	Sciarra Arcangelo fu Giovanni	»	9 »
41815	Picone Gio. Batt. fu Francesco	»	8 »
16358	Giovannini Giuseppe fu Anselmo	»	4 »
39027	De Rossi Gio. Angelo di Giuseppe	»	4 »
8728	Cerino Giovanni fu Raffaele	»	14 »
36113	Metrangelo Nicola fu Gaetano	»	8 »
36814	Masella Michelangelo fu Angelo	»	8 »
15237	Grieco Francesco di Luigi	»	9 »
53831	Abate Matilde fu Michele	»	1 »
	Consolidato 1861.		
45027	Rossi Elisabetta, Amalia Maria e Matilde di Luigi, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre per la proprietà e per l'usufrutto a Teresa Assante fu Michel Angelo	L.	60 »
2151	De Castellet e Bona Girolamo fu Andrea Emanuele	»	3 75
49860	Cobucci Andrea fu Carlo	»	975 »
	27 agosto 1820 (Lombardia).		
19446	Messe già a carico del beneficio dei Ss. Babila e Simpliciano nella chiesa di Pieve San Giacomo provincia di Cremona	Fior.	109 38

Torino, 16 settembre 1863.

Il Direttore Generale
Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'Arienzo.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

R. Educandato femminile in Palermo.

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Educandato *Maria Adelaide* in Palermo due mezzi posti gratuiti, s'invitano gli aspiranti ai medesimi a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì ultimo del mese di febbraio prossimo.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo Regolamento organico approvato con R. Decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

Art 50 La retta o pensione annua per ora è di L. 600 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito dev'essere uguale per tutti sì pel colore che per la qualità, variandolo secondo le stagioni. Per la conservazione delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne L. 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età d'anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3. Dalle carte provanti la condizione del padre;
4. Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i 12 mesi dell'anno. Ma per gl'insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale a richiesta dei parenti potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta e pensione.

Palermo, il 5 gennaio 1864.

VENEZIA. — La *Gazzetta di Venezia* pubblica la seguente notificazione dell'« I. R. Prefettura delle Finanze nel Regno Lombardo-Veneto »:

Colle notificazioni 7 novembre e 23 dicembre 1863, num. 19901-4342 e num. 22953, fu provveduto per la esazione della prima rata trimestrale delle imposte prediali scadenti nell'anno amministrativo 1864.

Ora, in base alla Legge 28 dicembre 1863, già pubblicata (N. 295 della *Gazzetta Ufficiale di Venezia*), dovendo estendersi anche ai mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile 1864 l'aumento delle imposte fissato mediante la Legge del 27 ottobre 1863 (N. 91 *Bullettino delle Leggi dell'Impero*), e dovendosi poi, giusta gli ordini anche recentemente emanati dall'eccelso Ministero delle finanze, dare i necessarii provvedimenti, affinchè la prenotazione ed esazione di tutte le imposte dirette non subisca alcuna interruzione in pendenza dello stanziamento della legge di finanza pel periodo finanziario 1864, si notifica quanto segue sopra ciascun ramo delle imposte dirette.

I. *Imposta prediale.*

1. Anche la seconda rata prediale, scadente nei mesi di febbraio, marzo ed aprile 1864, verrà esatta in tutte le Provincie lombardo-venete nella egual misura della prima rata, cioè sopra l'aliquota di soldi 3,92175 per ogni lira di rendita.

2. Per le altre due rate trimestrali abbraccianti il periodo dal 1.o maggio a tutto ottobre 1864, come pure per la rata bimestrale di novembre e dicembre 1864, seguiranno ulteriori disposizioni.

3. Si avverte però sin d'ora che, in relazione a Dispaccio 18 dicembre 1863 N. 57567-1827 dell'eccelso Ministero delle finanze, nel passaggio dall'attuale anno camerale all'anno solare introdotto come anno contabile nell'Amministrazione dello Stato, incominciando dal 1.o gennaio 1865, non s'introdurrà alcuna modificazione nelle rate anticipate e posticipate fin qui vigenti, e che queste rate d'imposta prediale, e rispettivamente le scadenze fin qui vigenti pel versamento delle medesime, vengono poste in unissono coll'anno solare come futuro anno contabile dello Stato.

4. Per ciò il debito d'imposta pei 12 mesi dal 1.o novembre 1863 a tutto ottobre 1864 dovrà versarsi nelle solite fin qui fissate scadenze, e il debito pei mesi di novembre e dicembre 1864, nelle Provincie di Udine, Treviso, Rovigo e Mantova, al 1.o novembre 1864; nelle Provincie di Venezia, Vicenza e Belluno al 1.o dicembre 1864, e nelle Provincie di Padova e Verona al 15 dicembre 1864.

II. *Contributo arti e commercio.*

5. Il contributo arti e commercio si applicherà dietro le ispezioni e verificazioni volute dal Decreto italico 13 giugno 1811, e dovrà pagarsi dai contribuenti in una sola rata scadente il 31 agosto 1864, ad eccezione di quelli delle Provincie di Udine, Treviso, Rovigo e Mantova, pei quali tale scadenza viene posticipata di un mese.

6. Il contributo si esigerà unitamente all'addizionale straordinaria introdotta coll'Ordinanza imperiale del 13 maggio 1859, e fino a tutto aprile 1864, anche col raddoppiamento di quest'ultima imposta a tenore delle succitate leggi 28 ottobre e 28 dicembre 1863.

7. Siccome poi il contributo si commisura e si esige in tutto il territorio del Regno Lombardo-Veneto, tranne la sola Provincia di Mantova, ad anno solare, anzichè ad anno camerale, così nella sola Provincia di Mantova la commisurazione ed esazione del contributo dovrà estendersi all'intero periodo finanziario 1864 di 14 mesi, prendendo pei mesi di novembre e dicembre 1864 1/6 del contributo e della sola addizionale straordinaria introdotta coll'Ordinanza imperiale 13 maggio 1859.

8. Nelle altre Provincie la commisurazione ed esazione seguirà pel periodo contribuzionale di soli 12 mesi.

III. *Imposta sulle rendite.*

9. Anche l'imposta sulle rendite si esigerà per l'intero periodo finanziario 1864 di 14 mesi sullo stesso piede e misura in cui fu esatta nell'anno amministrativo 1863, colla sola differenza che l'aumento del doppio dell'addizionale straordinaria introdotta coll'Ordinanza imperiale 13 maggio 1859, e quello dal 5 al 7 per cento sugl'interessi di Obbligazioni di Stato, dei fondi pubblici e degli Stati provinciali, portato dalla legge di finanza 19 dicembre 1862, dovranno limitarsi ai primi sei mesi del suddetto periodo, cioè a tutto aprile 1864, in virtù delle suddette leggi 28 ottobre e 28 dicembre 1863, e ciò sempre sotto riserva di quelle diverse determinazioni che fossero per derivare dalla pubblicazione della legge di finanza pel 1864.

10. Le notifiche da parte dei contribuenti devono farsi soltanto per un anno, e precisamente pel periodo dal 1.o novembre 1863 a tutto ottobre 1864.

11. Oltre l'imposta relativa a detto periodo, secondo le norme di cui al precedente art. 9, le Commissioni commisureranno ed esigeranno anche quella pei mesi di novembre e dicembre 1864, prenotandola distintamente con una sesta parte del debito dell'anno risultante per l'epoca dal 1.o novembre a tutto ottobre 1864, nel qual debito per altro non si dovrà comprendere l'aumento che andasse a cessare col 30 aprile di detto anno.

12. In relazione poi al dispaccio 23 novembre 1863, N. 55813-2458 dell'eccelso Ministero delle finanze, si dichiara inoltre, per norma tanto dei contribuenti, quanto degli organi di commisurazione: che nelle rendite di 1.a classe, dall'imposta delle quali viene diffalcato il contributo, giusta la vigente legge, la sesta parte, riferibile ai mesi di novembre e dicembre 1864 dovrà essere prenotata ed esatta senza un ulteriore diffalco del contributo pei detti due mesi, e ciò dove questo contributo viene commisurato e prenotato ad anno solare, perchè, seguendo invece la commisurazione dell'imposta sulla rendita ad anno camerale, cioè fino alla fine di ottobre, ed il diffalco del contributo avendo avuto già luogo in base alla prenotazione del contributo stesso per l'intero anno fino alla fine di dicembre, quest'ultima imposta apparisce già trattata una volta come diffalco a vantaggio dei contribuenti. Sicchè pei suddetti due mesi di novembre e dicembre 1864 si dovrà prenotare ed esigere la sesta parte dell'intera imposta sulla rendita dell'anno (cioè la prenotata imposta sulle rendite, compresovi il contributo).

13. Le notifiche sopra la rendita di I classe, soggetta ad imposta pel § 6 della Sovrana Patente 11 aprile 1851, dovranno basarsi ai proventi ed alle spese del triennio 1861, 1862 e 1863, per la determinazione della corrispondente rendita media tassabile.

Rimangono ferme, per altro, in tale proposito le facilitazioni accordate dall'eccelso Ministero delle finanze coll'ossequiato dispaccio 14 luglio 1851, N. 16577-1492, pubblicate dalla I. R. Luogotenenza veneta colla notificazione 3 agosto successivo, N. 1568.

14. Le disposizioni contenute nell'ultima parte dei §§ 28 e 30 della sullodata Sovrana Patente, sono applicabili anche agli emolumenti fissi della II classe, che matureranno dal 1.o novembre 1863 a tutto dicembre 1864.

15. Gl'interessi, all'infuori di quelli sui quali viene fatta la trattenuta dalle II. RR. Casse, come pure le rendite in genere di III classe, devono notificarsi per l'anno amministrativo 1864, secondo lo stato della sostanza o della rendita all'epoca del 31 ottobre 1863.

16. Le rendite di II classe, fino all'importo di fiorini 630 inclusivamente, e quelle di III classe fino all'importo di fior. 315 inclusivamente sono esenti da imposta.

17. L'accettazione, l'esame e la rettificazione delle notifiche e denunzie per l'imposta sulle rendite, come pure la determinazione della imposta stessa, e la decisione sui ricorsi, seguiranno secondo le vigenti norme.

La esazione poi dell'imposta seguirà nelle rate e nei termini indicati nel prospetto che si pubblica in calce della presente.

18. Le notifiche e denunzie per l'imposta sulle rendite, dovranno farsi nella nuova valuta austriaca, nella quale segue anche la commisurazione e la esazione della imposta.

19. Per la presentazione delle notifiche e denunzie alle rispettive Commissioni resta prefinito il termine *a tutto gennaio* 1864, e ciò in relazione e sotto le comminatorie portate dai §§ 41 e 42 della sovrana patente 11 aprile 1851.

20. Per quelli che incominciassero una occupazione od una speculazione dante una rendita in corso d'anno, e di questo periodo finanziario di 14 mesi, come pure per quelli a cui favore venissero attivati in corso d'anno degli emolumenti fissi, non pagabili da casse dello Stato, le notifiche delle rispettive rendite dovranno essere prodotte nel termine di giorni 30 da quello in cui avrà principio l'esercizio lucrativo o la decorrenza dell'emolumento fisso dai percipienti la rendita, e, trattandosi di emolumenti fissi, anche da chi è obbligato a pagarli.

Venezia, il 9 gennaio 1864.

Prospetto delle scadenze dell'imposta sulle rendite pel periodo finanziario 1864, di 14 mesi.

Padova e Verona: I rata, 29 febbraio; II rata, 31 maggio; III rata, 31 agosto; IV rata, 1 novembre 1864.

Rovigo, Treviso e Udine: I rata, 31 marzo; II rata, 30 giugno; III rata, 30 settembre; IV rata, 1 dicembre 1864.

Venezia, Vicenza, Belluno e Mantova: I rata, 30 aprile; II rata, 31 luglio; III rata, 31 ottobre; IV rata, 15 dicembre 1864.

Osservazioni generali.

La prima rata abbraccia il periodo semestrale dal 1.o novembre 1863 a tutto aprile 1864.

La II rata, il periodo trimestrale dal 1.o maggio a tutto luglio 1864.

La III rata, il periodo pur trimestrale dal 1.o agosto a tutto ottobre 1864.

La IV rata, il periodo bimestrale pei mesi di novembre e dicembre 1864.

L'I. R. consigl. minist. prefetto delle finanze
Barone SPIEGELFELD.

ESTERO

Discorso dell'Imperatore dei Francesi a S. E. il cardinale di Bonnechose.

Eminenza, avete ragione di dire che gli onori di questo mondo sono gravi pesi che c'impone la Provvidenza. Essa volle nella sua giustizia accrescere i doveri in ragione delle dignità e perciò io mi dimando sovente se la buona fortuna non ha altrettante tribolazioni quanto la mala. Ma in ambi i casi nostra guida e sostegno è la fede, la fede religiosa e la politica, cioè la fiducia in Dio e la coscienza di una missione a compire. E questa missione voi l'avete valutata coll'affezione che mi dimostraste mai sempre e la definiste colla sperienza del magistrato e del sacerdote che ha visto da vicino ove mena l'abbandono di ogni principio, di ogni regola, d'ogni credenza. Il perchè voi siete maravigliato, come me, di vedere in sì breve spazio uomini appena scampati dal naufragio invocare ancora in loro aiuto i venti e le tempeste. Dio protegge sì visibilmente la Francia che non permette che il genio del male la venga ancora ad agitare. Largamente segnato fu il cerchio della nostra costituzione, ogni uomo onesto vi si può muovere con agio, giacchè ognuno ha facoltà di esprimere il suo pensiero, sindacare gli atti del Governo e prendere la sua giusta parte nelle cose pubbliche. Oggi non vi sono più esclusioni. Il clero, come voi ben ricordate, non ha solo libertà di occuparsi in questioni religiose, ma i suoi capi più eminenti trovano ancora il loro posto legittimo nel primo corpo dello Stato.

Con piacere adunque vedrò l'alta dignità onde siete stato testè investito darvi accesso al Senato. E voi vi recherete, ne son certo, quell'amore della conciliazione che non separa la causa della religione da quella della patria, quello spirito di tolleranza che attira e persuade e finalmente quell'amor patrio che tende incessantemente ad avvicinare coloro cui allontanano divergenze d'opinione.

Io vi ringrazio della giustizia che rendete ai sentimenti religiosi dell'Imperatrice. Avventurato privilegio della donna è il rimanere estraneo alla ragione di Stato e ai freddi calcoli della politica per abbandonarsi interamente alle generose ispirazioni dell'anima e offrire consolazioni alla sventura, incoraggiamenti a quanto vi ha di nobile e sacro.

Mio figlio, cui proteggono le benedizioni della chiesa, apprenderà per tempo i suoi doveri di cristiano, di cittadino e di principe e più tardi continuerà a soddisfare il mio debito di riconoscenza e di affezione verso la sua patria, come verso gli amici di suo padre.

Nota inviata dal sig. Drouyn de Lhuys, l'8 di gennaio, agli Stati secondarii e medii dell'Alemagna.

Signor Ministro,

Il Governo inglese inviò il 31 di dicembre al Governo dell'Imperatore una comunicazione in cui propone la riunione di una conferenza o a Parigi o a Londra, la quale sarebbe incaricata di deliberare sulle cose dei Ducati, sarebbe essa composta dei rappresentanti delle Potenze che sottoscrissero il trattato del 1852, a cui si unirebbe un plenipotenziario della Confederazione germanica.

Allorchè il Governo dell'Imperatore ebbe sentore per la prima volta di questa cosa dovette, per iscartare ogni equivoco, porne chiaramente la differenza essenziale che passa tra una conferenza la quale discute una questione speciale, e il Congresso generale e ristretto di cui fu data l'idea dall'Imperatore.

Un Congresso che doveva regolare gl'interessi più diversi offriva degli elementi di transazione, i quali mancherebbero necessariamente se la deliberazione non riguardasse che un interesse isolato.

Guidato da questa considerazione, e come per altra parte non voleva prendere sotto i suoi auspicii una negoziazione da cui sarebbe stato obbligato ad escludere parecchie delle potenze che avevano aderito alla idea di un Congresso, non potè far altrimenti che declinare la proposta di riunire la conferenza a Parigi.

Ma il Governo dell'Imperatore non desidera meno per ciò di secondare gli sforzi che si potrebbero tentare per prevenire più gravi complicazioni. Il mantenimento della pace era lo scopo del mio augusto signore quando invitò i sovrani a concertarsi fra loro per consolidare nuovamente il sistema politico europeo.

Lo scopo di S. M. rimase il medesimo, e quantunque rimanga convinto che una sola via vi possa condurre con sicurezza, non ha tuttavolta obbiezioni assolute contro la combinazione indicata dal Governo inglese. Tuttavia gli sarebbero necessarie alcune spiegazioni preventive, e furono chieste alle Potenze.

La conferenza di Londra (nel 1852), come prova evidentemente la condizione attuale delle cose, non fu che un'opera inefficace. Le sue risoluzioni sono contestate oggi dalla maggioranza degli Stati secondarii dell'Alemagna, e persino da alcuni fra quelli che avevano aderito. Se si fa oggi una nuova riunione, sarebbe essenziale il porsi in condizioni che siano atte a far isperare un risultamento più soddisfacente.

È primieramente importante il non mettere la conferenza in conflitto colla Dieta germanica coll'invitare i plenipotenziarii a deliberare sopra questioni che siano già state troncate di fatto, e il Governo dell'Imperatore si rivolse alle Potenze per sapere se sarebbero disposte a prendere le mosse dallo *statu quo* attuale nell'Holstein e nello Slesvig, vale a dire a riservare le questioni pendenti.

E mentre si dà grande pensiero di un punto che sembra aver grande interesse per l'Alemagna, l'Imperatore è d'accordo coll'Inghilterra nell'opinione che la partecipazione della Confederazione germanica alle pratiche che possono aver luogo sarebbe grandemente vantaggioso.

Duolci che l'Alemagna non abbia preso direttamente parte agli assestamenti che si fecero nel 1852 per lo stabilimento di un nuovo ordine di successione nella Danimarca. Ma dobbiamo domandarci se la Dieta germanica si risolverà ad entrare in questo ordine d'idee.

In seno di un congresso generale o ristretto che avrebbe a discutere ancor altre quistioni oltre quelle dei Ducati, io credo che la Dieta germanica non avrebbe esitato a sottomettere la sua causa ad un tribunale europeo. Uno dei vantaggi del piano di riconciliazione era precisamente di tenere giusto conto della suscettività ed interessi di ciascuno. Ma siccome la Dieta ha in anteriori congiunture declinato tutte le suggestioni che tendevano a sottomettere le differenze colla Danimarca alle Corti che sottoscrissero il trattato bisogna che l'Imperatore, prima di accettare da sua parte la proposta del Gabinetto inglese, possa vedere chiaramente se si è modificato in ciò il modo di veder degli Stati alemanni.

Ecco, signor ministro, la comunicazione che ho ordine di dirigervi. Vi saprei in conseguenza molto grado se mi metteste nella possibilità di far sapere al Governo se è approvata dal Governo di...... l'idea di una conferenza, e se sarebbe disposto a votare a Francoforte perchè l'Alemagna sia rappresentata da un plenipotenziario speciale in quella conferenza.

Ecco il testo della convenzione sottoscritta a Varsavia tra i plenipotenziari dell'imperatore di Russia e del Re di Danimarca:

Protocollo.

S. M. l'Imperatore di tutte le Russie e S. M. il Re di Danimarca, prendendo in considerazione le transazioni conchiuse fra i loro augusti predecessori negli anni 1767 e 1773;

Considerando che tanto per istabilire il riposo del nord dell'Europa sopra un piede durevole quanto per allontanare tutto ciò che poteva allora o potesse per l'avvenire dar luogo a male intelligenze o contese nell'augusta casa d'Oldenburgo, l'Imperatore Don Paolo di gloriosa memoria, allora granduca di Russia, ha rinunziato per se stesso come pure pe' suoi eredi e discendenti, in favore di S. M. il Re Cristiano VII di gloriosa memoria, come altresì degli eredi della sua real corona, a tutti i suoi diritti e a tutte le sue pretese al ducato di Schleswig in generale, come in particolare alla parte finora principesca di quel ducato: che nel modo stesso e per gli stessi motivi, S. M. l'Imperator Paolo ha ceduto per se stesso, del pari che pe' suoi discendenti, eredi e successori, tutto ciò che possedeva nel ducato di Nassau sia in comune con S. M. il Re di Danimarca, sia separatamente;

Considerando che quest'atto di cessione del ducato di Holstein non ha avuto luogo espressamente che in favore di S. M. il re Cristiano VII e di sua discendenza mascolina, così come eventualmente in favore del principe Federico, fratello del re, e della discendenza mascolina di quel principe; che le eventualità che ammettevano gli stessi termini di quell'atto di cessione si sono in parte già realizzate coll'estinzione della discendenza maschia del re Cristiano VII, o possono realizzarsi in un avvenire più o meno prossimo, senza che le dette transazioni vi abbiano in alcuna maniera provveduto.

Prevedendo i pericoli che questo silenzio dei trattati esistenti può avere per la Monarchia danese, se, in seguito all'estinzione della linea mascolina attualmente sul trono di Danimarca, la lex regia ricevesse la sua applicazione pura e semplice ad una parte di quella Monarchia; si sono riconosciuti l'obbligo e il diritto come successivi delle auguste parti contraenti alle transazioni del 1767 e 1773 di mettersi ulteriormente d'accordo sulle combinazioni più proprie al doppio scopo ch'esse hanno avuto in mira.

Per conseguenza, i sottoscritti, in seguito ad un maturo esame di tutte le questioni che si riferiscono a quest'affare, hanno fra di loro convenuto, sotto l'espressa riserva dell'alta approvazione de' loro rispettivi sovrani, e han consegnato nel presente protocollo i punti seguenti:

1. Lo scopo che vien prefisso tanto nell'interesse della pace del Nord, quanto in quello della pace interna della casa d'Oldenburgo, cioè il mantenimento dell'integrità della casa danese, non può essere realizzato che per mezzo d'una combinazione che chiami alla successione, nella totalità degli Stati attualmente riuniti sotto lo scettro di S. M. il re di Danimarca, la sola discendenza mascolina, escluse le femmine.

2. La discendenza mascolina del principe Cristiano di Schleswig-Holstein Sonderbourg-Glucksbourg e della sua consorte M. la principessa Luigia d'Assia, riunisce in sè i diritti d'eredità, che, all'estinzione della linea mascolina attualmente regnante in Danimarca, le spettano in forza delle rinunzie di S. A. R. M. la landgravia Carlotta d'Assia, di suo figlio il principe Federico d'Assia, e di sua figlia M. la principessa Maria d'Anhalt-Dessau.

3. Volendo, dal canto suo, completare i titoli risultanti da queste rinunzie, e devenire così ad una combinazione che sarebbe di sì alto interesse pel mantenimento della Monarchia danese nella sua integrità, S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, come capo del ramo primogenito di Holstein-Gottorp, sarebbe pronto a rinunciare ai diritti eventuali che gli spettano in favore del principe Cristiano di Glucksburgo, e di sua discendenza mascolina.

Nullameno è convenuto:

Che i diritti eventuali de' due rami secondogeniti di Holstein-Gottorp sarebbero espressamente riservati;

Che quelli di cui l'augusto capo del ramo primogenito farebbe l'abbandono, per sè e per la sua discendenza mascolina, in favore del principe Cristiano di Glucksburgo e di sua discendenza mascolina, rinascerebbero nella casa Imperiale di Russia all'epoca in cui, lo che Dio non voglia, la discendenza maschia di quel principe venisse ad estinguersi.

Che avendo la rinunzia di S. M. l'Imperatore principalmente per iscopo di facilitare una combinazione cui reclamano i principali interessi della Monarchia, l'offerta di una rinunzia di questa fatta cesserebbe di essere obbligatoria se la combinazione venisse essa stessa a mancare;

4. In seguito alle considerazioni indicate dai §§ 2 e 3 surriferiti, il principe Cristiano di Glucksburgo, unitamente alla principessa di lui consorte, e, in loro mancanza, la discendenza mascolina delle LL. AA. avrebbero più di qualsiasi altro ramo titoli che li rendono abili a succedere, occorrendo, negli Stati riuniti attualmente sotto lo scettro di S. M. danese.

Per conseguenza le due Corti di Pietroborgo e di Copenaghen hanno stabilito:

Che S. M. il Re di Danimarca eleggerà il principe e la principessa di Glucksburgo, congiuntamente, quali eredi presuntivi di sua corona, pel caso in cui la linea mascolina della dinastia attualmente regnante venisse ad estinguersi;

Che S. M. farà conoscere l'alta sua determinazione alle potenze amiche della Danimarca;

Che se per assicurare la compiuta riuscita di questa combinazione fossero giudicate utili e opportune altre rinunzie, spetterà a S. M. danese l'incaricarsi delle indennità sulle quali si riconoscessero titoli giusti ed equi.

Finalmente, che gli è a Londra che avran luogo le trattative necessarie per dare alle convenzioni in virtù delle quali il principe e la principessa di Glucksburgo saranno riconosciuti come successori presuntivi al trono di Danimarca il carattere di una transazione europea.

I sottoscritti si riservano di sottomettere il presente protocollo ai loro augusti sovrani e di sollecitarne l'alta loro approvazione in favore delle disposizioni che racchiude.

Varsavia, il 24 maggio (5 giugno) 1851.

NESSELRODE, MEYENDORFF, BARDT.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA — I parroci della diocesi di Cuneo e di Nizza stati nuovamente beneficati con generoso sussidio, e gli altri sacerdoti stati pure sussidiati dall'Economato generale regio apostolico, compresi dai più vivi sentimenti di gratitudine supplicano S. M. il Re a non isdegnare la devota riconoscenza loro, e rendono in pari tempo sincere grazie al Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed a monsignore abate Economo generale operosi cooperatori delle beneficenze reali.

SOCIETA' R. DI NAPOLI. — *Accademia delle scienze fisiche e matematiche.*

PROGRAMMA DI CONCORSO.

L'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli conferirà un premio di seicento lire a titolo di incoraggiamento al miglior lavoro *Sulle acque potabili della città di Napoli.*

Non essendovi un lavoro complessivo sulle acque potabili di questa città, ma particolari ricerche ed osservazioni sparse in memorie ed effemeridi diverse, il Consesso accademico ha deliberato proporre tale argomento come tema di concorso per incoraggiare qualunque benemerito italiano a trattarlo ampiamente ed in guisa che se ne possano avere pratici risultamenti di utilità pubblica.

Il lavoro deve versare sull'analisi qualitativa e quantitativa delle principali acque che alimentano la popolosa Napoli, le quali analisi debbono essere accompagnate dalle corrispondenti ricerche geologiche, microscopiche ed igieniche. Si richiede che alle acque sorgive siano analiticamente comparate le piovane raccolte nei principali serbatoi delle colline e delle basse contrade. Per le acque che sorgono nell'interno della città si chiede l'analisi del liquido attinto alla sorgente; per quelle che arrivano dai luoghi lontani si domandano tre analisi comparate, una cioè dell'acqua tolta sul luogo ove sorge, un'altra per quella presa al luogo ove entra nel perimetro della città, e la terza per la medesima acqua presa nelle principali conserve, volgarmente dette *formali.*

Saranno liberi i concorrenti di aggiungere, se ad essi piace, le notizie storiche delle anteriori ricerche e le osservazioni terapeutiche e fisiologiche o da altri raccolte o da essi stessi istituite.

CONDIZIONI.

1. Le Memorie dovranno essere scritte in italiano, latino o francese e dovranno inviarsi al segretario dell'Accademia non più tardi del mese di marzo 1865.

2. Esse non debbono portare il nome dell'autore e debbono essere distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

3. Unitamente alle Memorie si debbono inviare, ben condizionati, i residui salini della evaporazione di dieci litri di ciascun'acqua analizzata.

4. La Memoria premiata sarà pubblicata negli atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a cento copie della medesima.

5. Tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio dell'Accademia e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi le avrà presentate.

Il segretario A. SCACCHI.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo 1.o (10 gennaio) del giornale *L'Economia Rurale e Repertorio d'Agricoltura* riuniti.

Direzione. — *L'Economia rurale* agli agricoltori italiani.

Id. — Rassegna agronomica: Sussidi provinciali a favore dell'Associazione Agraria Italiana — Comizio Agrario di Guastalla, sua costituzione. — Assemblea generale del Comizio di Torino. — Distribuzione delle medaglie dell'Associazione Agraria Italiana. — Comizio Agrario di Sanfrè, sua adunanza generale. — Bachicoltura all'estero. — Guano delle isole Baker e Jarvis. — L'Almanacco del coltivatore. — L'enologo italiano.

Id. — Statuto della *Cassa delle premiazioni e dei Comizi* istituita dall'Associazione Agraria Italiana.

Cappi. — Sulla necessità d'imboschire le montagne.

Direzione. — Sul miglior modo di governare la vite.

Delponte. — Piante economiche poste ad esperimento nell'orto sperimentale della R. Accademia d'Agricoltura di Torino.

A. e P. — L'Abbicì dell'agricoltore (bibliografia).

Rusticus. — Esperimento comparativo fatto con una concimazione di calce alla segale.

Direzione. — Rassegna e bollettini commerciali agrarii.

Fig. I. — Piede di vite palato, spuntato, scacchiato, sfogliato, prossimo alla vendemmia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 GENNAIO 1864

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati nella tornata di sabbato proseguì la discussione dello schema di legge concernente le pensioni degli impiegati civili, alla quale presero parte i deputati Bellazzi, Salaris, Macchi, Sineo, Sanguinetti, Michelini, Allievi, Massarani, Restelli, Ferraris, Brofferio, Colombani, Panattoni, Crispi, Tecchio, il relatore De Filippo, il Ministro delle finanze e il Regio Commissario.

Furono approvati gli articoli 6 sino al 31.

DIARIO

In onta al voto pronunziato il 14 corrente dalla Dieta germanica e malgrado le proteste delle Potenze minori della Confederazione capitanate dalla Baviera e dalla Sassonia, Austria e Prussia han prese in propria mano la quistione dano-tedesca e già eseguiscono i loro disegni mandando truppe sull'Eider e intimando al Re di Danimarca la revoca della costituzione del 18 novembre. Così adoperando i Governi d'Austria e Prussia confermano il proposito di rimaner fedeli come Potenze europee alla firma apposta al trattato di Londra, ma corrono rischio, se non di rompere i vincoli federali, di trarsi addosso l'astio delle popolazioni tedesche e senza dubbio la disapprovazione delle lor proprie rappresentanze nazionali.

Di non troppo benevole disposizioni hanno infatti dato ancor testè prova le seconde Camere di Berlino e Vienna. In quella di Berlino il sig. Virchow, sostenuto da tutta l'Assemblea, chiese al Ministero se in seguito alla nuova costituzione per la Danimarca e lo Slesvig la Prussia abbia disdetto la sua firma al trattato di Londra o la disdirà fra breve; e in caso di risposta negativa a queste domande, se il Governo reputi ancora come un interesse prussiano il mantenimento del complesso della Monarchia danese. È nota la dichiarazione del sig. de Bismarck che avrebbe risposto all'interpellanza dopo che la Camera avrà votato il prestito. In quella di Vienna una ventina di deputati con Muhlfeld e Giskra alla testa presentarono la seguente interpellanza al conte di Rechberg:

« Stante la divergenza che regna sulla quistione dello Schleswig-Holstein nella Dieta federale fra la politica della maggioranza costituita dagli Stati medii e le intenzioni delle due grandi potenze, Austria e Prussia; considerando che le vedute abbracciate dagli Stati medii corrispondono ai desiderii ed ai sentimenti, come pure ai diritti ed all'onor della nazione tedesca; considerando inoltre che le tendenze dell'imperiale Governo austriaco e del regio Governo di Prussia, contrastano collo spirito e colle esigenze della nazione germanica; gli infrascritti temendo che l'ulteriore sviluppo del vigente contrasto fra le risoluzioni della Dieta ed il procedere combinato dell'Austria e della Prussia nella grande ed importante quistione dello Schleswig-Holstein potrebbe condurre allo scioglimento della Confederazione germanica, temendo anzi che potrebbe sciogliere la unione dei Principi dell'Impero germanico che appartiene alla storia, e potrebbe persin condurre alla guerra civile, subordinano all'eccelso ministero degli esteri le seguenti domande d'urgenza: 1. La politica sino ad ora seguita dall'imperiale Governo austriaco di concerto col regio Governo prussiano, nella quistione dello Schleswig-Holstein, è un risultato del consiglio del ministero degli esteri per se stesso, o divide forse l'intero ministero la responsabilità di tale consiglio? 2. Nel caso di ulteriori risoluzioni che la Dieta federale potesse prendere nella vertenza dello Schleswig-Holstein, riferibilmente alle vedute seguite od alle azioni intraprese dall'imperiale Governo austriaco di eseguire le risoluzioni della Dieta stessa, anche nel caso che vi si rifiutasse il Governo prussiano? 3. Penserebbe forse il Governo austriaco di negare l'esecuzione delle risoluzioni della Dieta anche a tutto il rischio ed il pericolo espresso di sopra, vale a dire dello scioglimento della Confederazione, e dello scoppio della guerra civile in Germania? 4. In generale poi, sino a qual segno intende il Governo austriaco di continuare l'accordo di già iniziato ed ottenuto col regio Governo prussiano nella quistione dello Schleswig-Holstein? »

A questa interpellanza il conte di Rechberg non ha ancora risposto direttamente. Ma oramai basteranno alla Camera le dichiarazioni fatte dall'Austria alla Dieta federale.

I lettori ricordano la lettera del ministro della guerra di Prussia a quei di Halle e il proclama del sottoprefetto di Ziegenruck sopra i doni di vesti calde pei soldati prussiani in marcia sui Ducati. Questa faccenda fu portata alla seconda Camera dal deputato Lœve discutendovisi il bilancio della guerra. Egli è cosa assurda, disse egli, aumentare l'effettivo dell'esercito, come vuole il Governo, se esso non è in grado di vestire e di nutrire quello che ha. È increscevole che il mantenimento delle truppe sia abbandonato alla mercè de' patrioti. Rispose il signor De Roon che il Governo prende cura delle truppe entro i limiti della liberalità del paese, e che si può scorgere dai conti che verso le truppe si abbonda piuttosto che difettare. Quando poi società private offrono il loro concorso per vestirle un rifiuto sarebbe errore imperdonabile. Il ministro della guerra deve intendere ad eccitare i sentimenti patriottici. Del resto come si potrà egli pretendere che il Governo mandi truppe in campagna senza mezzi per preservarle dal freddo? — Il giorno dopo la Camera adottò la seguente proposta fatta dal deputato Becker: « Piaccia alla Camera di dichiarare che il Governo studii di procacciare alle truppe le vesti necessarie per una campagna d'inverno».

Il *Giornale di Pietroborgo* pubblica un comunicato, dove, a proposito d'un articolo del *Dagbladet* di Helsingfors, si combattono le tendenze separatistiche del granducato. Il *Giornale di Pietroborgo* dichiara che le istituzioni speciali vigenti nella Finlandia furono spontaneamente date dall'Imperatore Alessandro I; che quella provincia fu conquistata dalla Russia nel 1808; e che nel proclama imperiale e negli atti internazionali posteriori non trovasi restrizione alcuna che possa giustificare tendenze di autonomia o d'indipendenza.

Un telegramma annunzia che il Senato spagnuolo rigettò con 93 contro 53 voti il disegno di legge proposto dal Governo per la così detta riforma della riforma. Dopo il voto il Ministero presentò le sue dimissioni che furono accettate dalla Regina.

Alcuni giorni prima il Ministero aveva presentato alla Camera dei deputati un nuovo disegno di legge elettorale. Secondo la nuova legge il numero dei deputati al Congresso dovrebbe essere di 400 sulla base di 1 ogni 40,000 abitanti e l'officio di deputato sarebbe incompatibile colla qualità di funzionario stipendiato dallo Stato.

L'incaricato d'affari pontificio presso la Confederazione svizzera dichiarò per lettera che la separazione dell'antico Cantone di Berna dalla diocesi di Friborgo è cosa esclusivamente ecclesiastico-cantonale e da trattarsi perciò unicamente dal Governo di Berna. Gli sarà risposto, dicono giornali svizzeri, che la costituzione federale permette ai Cantoni di trattare coll'estero soltanto per mezzo del Consiglio federale, e che Berna consente e ha già nominato i suoi delegati alla Conferenza.

Nè più fortunato Monsignor Bovieri è col Governo di Lucerna. Alla lettera dell'incaricato pontificio in data 26 ottobre ultimo, dove chiedevasi un compenso per l'abolizione dei conventi avvenuta già da più anni, il Governo cantonale rispose con lettera dell'8 gennaio corrente impugnando una per una tutte le pretese della curia romana. Il rappresentante pontificio aveva chiesto fra altro che si dovessero rivedere le regole relative alle amministrazioni. Gli venne risposto che le norme per le amministrazioni non sono immutabili ma variabili secondo le necessità; che per intanto il Governo opina non doversi turbare l'attuale tranquillità degli animi suscitando quistioni di revisione che ridestar possono gli antichi pregiudizi e le semisopite passioni.

L'Assemblea greca ha sentito lettura del disegno di costituzione elaborato da una giunta di ventidue rappresentanti presieduta da Alessandro Mavrocordato, e decise di occuparsene dopo un mese nella speranza che allora sarà compiuta l'unione delle Isole Jonie.

Scrivono da Quito 9 dicembre al *Monit. Univ.* che l'Equatore ha probabilmente cessato di esistere come Stato indipendente. Il generale Mosquera, presidente della Nuova Grenada, distrusse interamente l'esercito di Flores. Il popolo equatoriano è sfinito e più non gli rimane che di subir la legge del vincitore. — Nel Guatemala temevansi, dopo la caduta di S. Salvador nelle mani del generale Carrera, presidente del Guatemala, provvedimenti estremi per parte del vincitore. Il ministro principale del generale Barrios Irungaray, guatemaliano di nascita, fu passato per le armi con due persone che lo accompagnavano nella fuga e che erano esse pure gravemente compromesse. A questo numero si restrinsero le esecuzioni. L'incaricato d'affari di Francia potè ottenere che tutti gli stranieri che trovavansi nelle file dell'esercito del già presidente Barrios sarebbero risparmiati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 gennaio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	—	66 70.
Id. id. 4 1/2 0/0	—	94 30.
Consolidati Inglesi 3 0/0	—	91 1/4.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura)	—	68 80.
Id. id. chiusura in contanti	—	68 70.
Id. id. fine corrente	—	69.
Prestito Italiano	—	

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese	—	1030.
Id. id. italiano	—	
Id. id. spagnuolo	—	586.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele	—	385.
Id. id. Lombardo-Venete	—	520.
Id. id. Austriache	—	391.
Id. id. Romane	—	375.
Obbligazioni Id. id.	—	238.

Fermezza.

Madrid, 16 gennaio.

Il Senato respinse con voti 93 contro 53 il progetto di legge proposto dal Governo per riformare la Costituzione del 1845. In seguito a questo voto il ministero diede le sue dimissioni che vennero accettate dalla Regina.

Parigi, 17 gennaio.

È morto l'ammiraglio Hamelin.

Leggesi nel bollettino del *Moniteur:* Dappertutto l'esercito messicano fa adesione al nuovo governo; tre divisioni furono già formate; la quarta sta organizzandosi.

Berlino, 17 gennaio.

La Camera votò in favore della liberazione dei quattro deputati polacchi prigionieri. Prese poscia in considerazione la proposta di Schultze che biasima vivamente la politica dell'Austria e della Prussia nella questione dei Ducati e dichiara di volervisi opporre con tutti i mezzi legali.

La *Gazzetta del Nord* dice che l'autorità militare è attivissima; che il piano dell'Austria e della Prussia è già stabilito, e che la dichiarazione della Sassonia alla Dieta non impedirà che le truppe austriache entrino nei Ducati.

Berna, 17 gennaio.

Il Consiglio federale ordinò un'inchiesta intorno ai fatti relativi al complotto contro la vita dell'Imperatore, potendo in alcun modo essere compromessa la Svizzera.

Liverpool, 17 gennaio.

Un bastimento carico di 940 barili di polvere scoppiò recando un danno enorme alla città.

Francoforte, 17 gennaio.

La Baviera, la Sassonia e il Baden stanno concertando per vedere se devono permettere il passaggio delle truppe austro-prussiane nei Ducati.

Breslavia, 17 gennaio.

Il passaggio delle truppe austro-prussiane comincierebbe il giorno 20.

Berlino, 17 gennaio.

Lettere da Pietroborgo annunziano che il signor Stieglitz sarebbe incaricato di vendere od ipotecare all'estero la ferrovia da Pietroborgo a Mosca.

Parigi, 17 gennaio.

La *France* dice che il primo atto della Prussia e dell'Austria sarà quello di ordinare al Duca d'Augustenburg di lasciare l'Holstein.

La *Nation* annunzia che la squadra inglese si recherà nell'isola di Heligoland.

Il *Mémorial diplomatique* dice che l'arciduca Massimiliano recossi a Vienna chiamatovi dall'Imperatore.

Lisbona, 18 gennaio.

È arrivata la flotta inglese del Canale.

Il ministro della guerra è rimpiazzato dal generale Bastos.

I ministri dell'interno e dei lavori pubblici diedero le loro dimissioni.

Copenaghen, 18 gennaio.

È smentita la voce che la Danimarca abbia rinnovati i negoziati con la Prussia e l'Austria.

Nuova York, 5 gennaio.

Apertura della legislatura. — Il governatore lesse un messaggio nel quale insiste perchè il Governo non violi le libertà costituzionali.

Vera Cruz, 20 dicembre.

Dicesi che Doblado abbia fatto atto di sottomissione alle autorità francesi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

18 Gennaio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 95 95 69 68 90 59 — corso legale 68 95 — in liq. 69 68 93 97 1/2 69 69 69 69 p. 31 gennaio, 69 52 1/2 50 43 40 37 1/2 40 43 45 40 pel 29 febbraio.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1563 1563 1564 1560 pel 31 gennaio, 1570 p. 29 febbraio.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. m. in liq. 435 439 pel 31 gennaio.

BORSA DI NAPOLI — 16 Gennaio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 68 75 chiusa a 68 60

Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45

Prestito Italiano, aperta a 68 chiusa a 68.

BORSA DI PARIGI — 16 Gennaio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 1/8		91 2/8	
3 0/0 Francese	»	66 55		66 70	
5 0/0 Italiano	»	68 80		69	»
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	520	»	»	»
Id. Francese	»	1021	»	1028	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	383	»	383	»
Lombarde	»	518	»	521	»
Romane	»	372	»	375	»

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

CARIGNANO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La nora e la madona.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp dramm. francese di E. Meynadier recita: *Célimar le bien aimé.*

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da A. Bosio recita: *L'unità dei popoli.*

ALFIERI. (ore 7 1/2). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Arlecchino soldato in Catalogna* — ballo *La focaccia dei tre re magi.*

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

BERSEZIO Vittorio. *Il segreto di Adolfo*, Romanzo; 1 volume di pagine 260 . . . . . L. 2
Detto. *La Mano di Neve*, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 . . . » 3
Detto. *L'odio*, Romanzo; 2 vol. di pag. 300 . . . . . » 6
BARUFFI G. F. *Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali*, 1861; *Guida nella valle di Bardonnèche al traforo delle Alpi*; 1 vol. di pagine 140 . . . . . » 2
CORLEO Simone, Deputato al Parlamento; Tragedie: *Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silano — Tiberio Gracco*, con discorsi politici e letterarii correlativi; volume primo di pag. 500 . » 4

Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12.mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro *vaglia* postale (*affr.*) del valore indicato.

CASSA DI SCONTO

IN GENOVA

Situazione al 31 Dicembre 1863

Attivo.

Cassa	L.	779,462 17
Portafoglio e fondi pubbl.	»	12,602,708 18
Debitori diversi	»	129,248 49
Corrispondenti	»	429,532 42
Spese di primo stabilimento	»	28,481 51
Totale	L.	13,969,432 77

Passivo.

Capitale	L.	4,000,000 »
Conti correnti	»	9,302,836 58
Effetti all'incasso . . .	»	69,674 72
Risconto del portafoglio .	»	29,417 22
Creditori diversi . . .	»	295,207 07
Fondo di riserva	»	86,582 89
Profitti a ripartire . . .	»	185,714 29
299 Totale	L.	13,969,432 77

SOCIETÀ TIPOGRAFICA

e Libreria Editrice

DEL REGNO D'ITALIA

Colla firma G. Faziola e Compagnia.

A norma dell'art. 5 dello statuto sociale, ritenuto che le sottoscrizioni raccolte eccedono la somma di cui nello stesso articolo, il sottoscritto, gerente risponsale della stessa società, annunzia essere la medesima definitivamente costituita dal giorno d'oggi.

Ed invita pertanto i signori sottoscrittori a far ritirare le loro azioni mediante contemporaneo versamento del relativo importo.

233 G. Faziola e Comp.

CESSIONE DI NEGOZIO

Con scrittura del 12 gennaio corrente, Giuseppe Roveda ha ceduto e rimesso il suo negozio e fabbrica da cappelli, esercito in questa città, casa Giors, nella bottega prospiciente la piazza Camillo Cavour, alli Pasquale e Giovanni fratelli Borlotti, residenti in questa città, pel corrispettivo di lire 3326.

Pinerolo, 15 gennaio 1864.

297 G. A. Canale p. c.

SAVIGLIANO

EDIFIZIO idraulico presso detta città, da rimettere con o senza fondi di legname, a condizioni vantaggiosissime ed a lunghe more. — Il geometra Allasia Giuseppe di detta città è incaricato delle trattative. 270

AVVISO

Si fa noto che, con scrittura delli 12 scorso dicembre 1863, la ditta del sig. Viscardi Gioanni rimette alli signori Costanzo Giuseppe e Costantino figlio, il suo negozio da droghiere, posto sull'angolo delle vie Porta Palatina e Basilica, Torino. 218

ALLOGGIO al piano nobile di 10 camere con grandioso *salon* e 4 soppalchi, da affittare al 1 o aprile 1864, vicino ai portici di piazza Vittorio, via Pescatori, num. 7. 282

REVOCA DI PROCURA

Per quegli effetti che di ragione si notifica che, con atto del 1 di novembre 1863, rogato Anselmi notaio a Livorno (Piemonte) il sig. Guglielmi Amatore, rinunciava alla procura generale avuta dal proprio genitore Guglielmi Gio. Battista, maggiore d'armata in ritiro, con atto 6 febbraio stesso anno, rogato Zublena a Montalenghe.

Livorno-Piemonte, il 31 novembre 1863.

279 Not. Anselmi.

228 **NEL FALLIMENTO**

di Alessandro Toja, già confettiere in Torino, via S. Tommaso, num. 14.

Si avvisano li creditori verificati e giurati di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, alla presenza del signor giudice commissario Casimiro Favale, alli 27 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla resa del conto dei sindaci dell'unione, a termini di legge.

Torino, li 11 gennaio 1864

Avv. Massarola sost. segr.

PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO di privata licitazione

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di martedì 19 corrente mese si procederà in quest'uffizio a privata licitazione pel seguente

Appalto della somministranza delle stampe occorrenti pel servizio degli uffici di pubblica sicurezza delle antiche provincie.

La licitazione avrà luogo a partiti suggellati, con offerte in diminuzione di un tanto per cento ai prezzi della tariffe, tanto per la stampa quanto per la carta.

Detti partiti potranno pure trasmettersi a quest'ufficio per mezzo delle diverse prefetture delle provincie comprese nell'appalto.

Gli accorrenti all'asta dovranno contemporaneamente ai partiti fare il deposito di cartelle al portatore della rendita di L. 500 o di un capitale in numerario corrispondente al loro valore nominale. Detto deposito sarà restituito agli accorrenti, eccetto quello del deliberatario, il quale dovrà quindi prestare nello stesso modo una cauzione di L. 5000.

Detto contratto avrà la durata di un anno a cominciare dal giorno dell'approvazione ministeriale, e sarà continuativo d'anno in anno, ove non vi sia preventivo diffidamento di mesi sei.

Il pagamento delle provviste sarà eseguito dal ministero dell'interno a trimestri maturati dietro presentazione delle regolari specifiche corredate dalle richieste corrispondenti.

Per tutti gli effetti del contratto il tipografo deliberatario dovrà eleggere domicilio legale in questa città.

Detto appalto è inoltre soggetto alle altre condizioni contenute nel capitolato redatto dal ministero dell'interno il 25 novembre prossimo passato, del quale, non che delle tabelle della tariffa della stampa e carta, si potrà avere visione tanto in questa prefettura alle ore d'ufficio, quanto in quelle degli antichi Stati.

Si osserveranno inoltre le disposizioni contenute nel regolamento generale approvato col R. decreto 7 novembre 1860, num. 4441.

Le spese del contratto, copia e carta da bollo, ecc., sono a carico del deliberatario, salvo quella della registrazione che seguirà *gratis*.

Torino, 4 gennaio 1864.

Il segretario capo
G. BOBBIO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che il giorno 23 gennaio 1864, alle ore 10 antimeridiane, si procederà innanzi al giudice del mandamento di Pergola, alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, di 7 predii situati nei territorii di Pergola, Montesecco e Montevecchio, provenienti dai PP. Agostiniani e dalle Monache Agostiniane di S. Giacomo di Pergola, in 7 lotti distinti come appresso:

Num. d'ord. dei lotti	DESCRIZIONE DEGLI STABILI DA ALIENARSI	Estimo censuario calcolato a scudi romani S. B.	Prezzo su cui verranno aperti gli incanti L. C.
1	Predio con casa colonica, vocabolo *Pianaccia*, in territorio di Pergola . .	381 29	6083 76
2	Predio con casa colonica, vocabolo *Codardo*, territorio suddetto . . .	468 03	5376 19
3	Predio con casa colonica, vocabolo *Le Lame*, in territorio di Montesecco . . Corpo di terre, in vocabolo *La Selva*, in territorio suddetto	649 26	7798 54
4	Predio con casa colonica, vocabolo *Castello*, in territorio di Montevecchio . .	777 32	13724 06
5	Predio con casa colonica, vocaboli *Boncioni* e *Mondaini*, in territorio di Pergola	560 89	9084 80
6	Predio con casa colonica, vocaboli *La Croce* o *S. Giacomo*, in territorio suddetto.	650 16	5100 07
7	Predio composto di 4 appezzamenti di terra, con casa colonica, vocabolo *Piano Rotondo*, in territorio di Montevecchio.	176 19	1914 14

Il capitolato d'oneri non che le relative perizie sono visibili presso la giudicatura del mandamento di Pergola. 300

OPERE LEGALI DI RECENTE PUBBLICATE

DALLA SOCIETA'

L'UNIONE TIPOGRAFICA EDITRICE TORINESE

(GIA' DITTA POMBA)

La logica del diritto, frammenti di dottrina e di giurisprudenza del commendatore M. Pescatore, professore emerito nella R. università di Torino e consigliere nella Corte di cassazione di Milano. — Volume primo in-8.o grande. Ital. L. 6. Ogni volume si vende separatamente.

Storia della legislazione italiana del conte Federico Sclopis, presidente del Senato del regno. — Nuova edizione riveduta ed accresciuta dall'autore. Sono 3 vol. in 8.o piccolo formanti 3 parti o volumi di oltre 1000 pagine a L. 4 cad. Prezzo it. L. 12.

Il sistema ipotecario illustrato, nuovi studi del senatore Luigi Chiesi. — Un bel volume in-8.o grande. Ital. L. 5. 5912

Commentario del codice di procedura civile sardo, comparato cogli altri codici italiani e colle principali legislazioni straniere, compilato dagli avvocati e professori di diritto Mancini, Pisanelli e Scialoia, colla cooperazione di parecchi giureconsulti; e portato a termine con appendici e indici ragionati dal prof. cav. Luigi Borsari, consigliere della Corte di cassazione in Firenze, già professore di procedura civile nell'università di Bologna.

Divisione dell'Opera

Vol. 1 Competenze. — Vol. 2 Istruzione dei giudici ordinari. — Vol. 3. Trattato delle prove, provvedimenti sommari e commerciali. — Vol. 4. Impugnazione delle sentenze, appelli, ricorsi, ecc. — Vol. 5. Esecuzione dei giudicati e procedimenti speciali. — Vol. 6. Indici e appendici per il confronto coi nuovi codici. — Vol. a parte codice e formolario,

Prezzo L. 120 ital.

Si vende anche a rate di L. 10 mensili cad. 5913

Giurisprudenza italiana, Raccolta generale progressiva di giurisprudenza. Legislazione e dottrina contenente le decisioni e sentenze del consiglio di Stato, dei magistrati di cassazione, Camera dei Conti e di appello, consigli di intendenza, tribunali di commercio nelle materie, di diritto costituzionale, civile, penale, amministrativo, commerciale e di procedura, compilato dall'avv. cav. Filippo Bettini e da altri giureconsulti italiani.

Associazione obbligatoria per ogni annata o volume, che si compone da 15 a 16 dispense, al prezzo di ital. L. 2 caduna

Sono in vendita i volumi

1.a annata — 1848-49 (ristampata) L. 26
(2.a a 8 a 1850 a 1856 sono esaurite)
9.a a 13.a annata — 1857 a 1861 a L. 32 l'un per l'altro . . » 160
14.a annata — 1862 (in corso di stampa) sono pubblicate le prime sei dispense . . . . » 12

Repertorio generale delle sentenze dal 1848 al 1859 — sono 16 dispense formanti un bel vol. in-4.o a . . . . » 40

Si accettano commissioni a rate mensili o trimestrali da stabilirsi. 5914

290 **NOTIFICANZA**

Con atto dell'usciere Bergamasco Luigi delli 14 corrente, ad instanza delle signore Giuseppina vedova dell'avvocato Luigi Gastaldi, e damigella Carolina madre e figlia domiciliate in Alba, venne ingiunto Pietro Agiletto d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a pagare fra giorni 30 alle instanti il capitale di L. 2000 cogli accessorii, a pena della subasta di alcuni stabili da esso lui posseduti in territorio di San Morizio ed in quell'atto descritti.

Torino, 16 gennaio 1864.

G. Margary p. c.

246 **ESTRATTO DI BANDO**

Il primo di febbraio prossimo, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, in questa città di Torino, avrà luogo la licitazione fra li signori eredi Carlo Imoda con ammessione anche dei terzi, all'incanto del corpo de' fabbricati e terreni che i medesimi posseddono al Borgo di Po di questa città, lungo lo stradale della Vigna della Regina, sull'offerta di L. 120m., ed in favore di chi sarà per essere il miglior offerente.

Il podere in vendita risulta di una complessiva superficie di un ettare, cinque are, e trentacinque centiare (giorn. 2, 77, 2, 10).

Il corpo de' fabbricati consta essenzialmente di tre parti aggregate ed aderenti le une alle altre, il tutto con cortili, spazioso giardino ed altri siti ed adiacenze simultecenti.

Per la visita delle località, dalle 10 alle 5 vi si troverà sul luogo persona incaricata per la medesima; la perizia poi con una dettagliata figura planimetrica sono visibili in tutti i giorni d'ufficio presso il sottosc.

Not. certif. cav. Giuseppe Turvano.

293 **SUNTO DI CITAZIONE.**

Ad instanza di Cerruti Marietta moglie legalmente separata di Giuseppe Cerruti, residente in Torino, con atto in data d'oggi dell'usciere Losero, venne citato il signor Giovanni Danesi capitano di fanteria, già domiciliato in Torino, presentemente di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma stabilita dall'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire in via sommaria semplice entro il termine di giorni 12 avanti il tribunale del circondario di Torino, perchè sia condannato al pagamento a favore di detta instante, della somma di L. 4000 oltre ai relativi interessi e spese.

Torino, 16 gennaio 1864.

Rumiano sost. Perodo.

292 **ATTO DI CITAZIONE**

Smeriglio Gioanni residente in Torino, citò con atto di questo giorno de l'usciere Losero, il capitano di fanteria Giovanni Danesi già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma stabilita dall'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire in via sommaria semplice entro il termine di giorni 12 avanti il tribunale del circondario di Torino, perchè sia condannato al pagamento di capitali L. 7000 oltre ai relativi interessi e spese.

Torino, 16 gennaio 1864.

Rumiano sost. Perodo proc.

289 **AUMENTO DEL DECIMO.**

Con verbale delli 11 andante seguito avanti il segretario del mandamento, sezione Moncenisio, specialmente delegato, venne deliberato al signor Vincenzo Bugnone per L. 14,000 sul prezzo di L. 8605 35 sul quale venne riaperto l'incanto del seguente stabile;

Terreno fabbricabile sito a porta Susa di Torino, fra li prolungamenti delle vie di S. Domenico e Santa Chiara, e fra le coerenze delli fratelli Bocca a levante, a mezzodì Galli, a ponente Burgano ed a notte Caglieri ora Brunetti, segnato col numero di mappa 23, sezione settuagesima prima del quantitativo superficiale di are 32, 27.

Si notifica che i fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto il mezzodì del 26 andante gennaio.

Torino, sezione Moncenisio, 12 gennaio 1864.

Not. Gio. Carlevero Grognardi segr. deleg.

304 **NOTIFICANZA**

L'usciere Pietro Ferreri, addetto al tribunale di commercio della capitale, ha il 14 andante intimato, giusta l'art. 61 del codice di procedura civile, al sig. Gaetano Bajlini, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, la sentenza d'unione di cause tra di esso, Fortunato Visconti, e la vedova Bruno Giuseppa, in data 29 dicembre ultimo, con cui venne fissata per la discussione in merito l'udienza del 19 corrente mese.

Tanto si deduce a notizia per ogni effetto che di ragione.

Torino, 16 gennaio 1864.

Bonelli p. c.

305 **CITAZIONE**

Con atto d'oggi dell'usciere Andrea Losero, addetto al tribunale di circondario di questa città, sull'instanza del sig. geometra Antonio Serramoglia, residente in Ivrea, venne notificato, a mente dell'art. 61 del codice di proced. civ., al signor Francesco Giribon, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto rilasciato il giorno di ieri dal signor presidente di detto tribunale di sequestro degli oggetti e mobili esistenti nei locali dall'instante locatigli, essendo ad un tempo pur stato citato lo stesso Giribon a comparire nanti il sullodato tribunale, all'udienza delli 23 corrente, fissata in detto decreto, per veder, non solo pronunciarsi sulla conferma o revoca di detto sequestro, ma ben anco sulle altre domande del richiedente, di risoluzione cioè dell'affittamento e della condanna dello stesso Giribon di L. 375, semestre fitto scaduto con tutto dicembre 1863.

Torino, 16 gennaio 1864.

A. Gatti p. c.

192 **SUBASTAZIONE.**

Il tribunale del circondario di Torino, sull'instanza della signora Serafina Fontana vedova di Filippo Viecca, domiciliata in Torino, con sua sentenza del 19 scorso dicembre, ha autorizzata la subastazione degli stabili infra descritti, già proprii del signor Gioanni Camisassa, pure residente in questa città, e di cui nel bando venale in data del 4 corrente gennaio, ed ha fissato per l'incanto l'udienza del giorno 13 del prossimo febbraio.

L'incanto avrà luogo sul prezzo dall'instante offerto di L. 3450 e sotto li patti e condizioni apparenti dal detto bando.

Designazione dello stabile a subastarsi in un sol lotto.

Villa, posta nel territorio di questa città, regione Reaglie, composta di tre piccoli corpi di fabbrica, corte, aia, orto e due appezzamenti di cui uno a vigna e l'altro a prato, della complessiva superficie di are 65, 10, pari a giornate 1, 71, 4, 09 misura antica.

Torino, li 8 gennaio 1864.

Badano sost. Martini.

Il sig. Achille Piccione di Giulia avanzò non ha guari domanda al tribunale circondariale sedente in Teramo, del tenor seguente:

L'anno 1863, il giorno 13 maggio, Ancona.

Ad istanza del sig. Achille Piccione, negoziante domiciliato in Giulia, che verrà rappresentato in giudizio dal pat. D. Tito d'Intino. — Io Camillo Cafaratti, usciere della real Corte d'appello sedente in Ancona: Ho dichiarato ai signori ditta P. Blumer e Jennes, Giuseppe e Pace fratelli Castelli, Salvatore Campos, ditta G. G. Grandman e Reitz, Bonaventura Micheli e Giuseppe Balguerra, tutti negozianti domiciliati in Ancona, quanto segue:

Nel marzo 1861, l'istante affidava molte merci a legno di bandiera italiana, denominato *Garibaldi*, per trasportarsi da Ancona in Giulianova.

Esse erano le seguenti:

Zucchero comprato da Blumer e Jennes	Sc.	417 09
Caffè e cotone da Micheli	»	378 15
Rhum da Giuseppe e Pace fratelli Castelli	»	122 93
Baccalà ed aringhe da Tarsetti	»	41 00
Canape da Masacesi . . .	»	63 55
Ferro inglese da Shmzarati	»	27 93
Cotone rosso da Grandman	»	7 06
Chiodi e capsule da Balguerra	»	4 16
Vetri da Slatapper . . .	»	1 92
Perdita di sacco di notte contenente monete vecchie ed abiti	»	125 00
Per somma erogata nell'imbarco delle suddette merci .	»	3 50
Totale . . .	Sc.	1193 29

Un'orribile tempesta di mare soffondò in un attimo i suoi capitali e le sue speranze, e lo pose in mezzo alla sventura ed alla desolazione.

Invano l'istante, che è uomo coscienzioso e di buona fede, ha sperato avere delle risorse, onde pagare i suoi creditori, ma lo ha sperato invano, giacchè fin da quel giorno, per lui memorando, fu deciso che egli dovesse restare nella miseria.

Intanto i creditori agiscono per costringerlo al pagamenti, e vi è fra costoro il sig. Bonaventura Micheli che lo minaccia di arresto mercè di già ottenuto giudicato.

L'istante perciò, senza punto macchiare in commercio quella buona opinione che gli è tanto a cuore, intende a valersi di di quei benefizi che gli promanano dalle vigenti leggi civili, e precisamente dagli articoli 1221 e seguenti, e 975 procedura civile, e 560 e seguenti detto codice, parte terza. A quest'effetto ha di già depositato in cancelleria del tribunale circondariale sedente in Teramo, il bilancio richiesto dall'art. 975 di sopra cennato, non che i documenti di crediti, non avendo potuto presentare i libri per non averne, salvo a ripeterlo personalmente, come per legge.

Stante tutto ciò ho citato li suddetti ditta P. Blumer et Jennes, Giuseppe e Pace fratelli Castelli, Salvatore Campos, ditta G. G. Grandman e Reitz, Bonaventura Micheli e Giuseppe Balguerra:

A comparire nel tribunale circondariale sedente in Teramo fra giorni 8, aumentati a tenore della distanza per sentir far diritto alla presente domanda, sentire ammesso, cioè, l'istante al beneficio della cessione de' beni, e dichiarato immune dall'arresto di sua persona nell'interesse degli altri suddetti suoi creditori, e pei crediti da ciascuno di loro rappresentati, e quindi sospendere ogni effetto del giudicato ottenuto nel 7 aprile 1862 dal sig. Micheli, e quello de' giudicati che potrebbero ottenersi accordandosi alla sentenza da pronunziarsi l'esecuzione provvisionale, non ostante appello, insistendo egualmente perchè pria di darsi luogo ad ulteriori atti di procedura, e mezzi d'istruzione che si credessero necessari, si ordini, almeno provvisoriamente, la sospensione delle procedure coattive contro la persona dell'istante in virtù del succennato giudicato, fino a quando questo giudizio non venga ultimato, a sensi dell'articolo 977 procedura civile.

Tutto ciò con la riserva di ogni altro diritto, ragione ed azione, e sempre insistendosi per il ristoro delle spese.

Ho dichiarato inoltre ai sunnominati signori citati che, non comparendo, si procederà in contumacia a forma di legge.

L'usciere presso il tribunale circondariale sedente in Teramo
Giacomo Pacini.

Noi Crescenzo Scaldaferri, presidente della seconda sezione del tribunale circondariale di Teramo, certifichiamo vera la sovrascritta firma dell'usciere presso questo tribunale, signor Giacomo Pacini.

Teramo, li 31 dicembre 1863.

Crescenzo Scaldaferri.

287 Giuseppe Angelini caus.

88 **SUBASTAZIONE.**

Instante Francesco Ferrero, residente a Scarnafiggi avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, al meriggio del 12 prossimo febbraio, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili, stati alienati dalli Bartolomeo e Pietro fratelli Strumia fu Antonio, con atto 4 maggio 1863, rogato Villosio, a favore delli signori Giovanni Battista Testa, Eugenio Rolando, don Carlo Ingaramo, Giuseppe e Pietro fratelli Bonamico, tutti residenti a Ruffia, pel prezzo di L. 6150, dei quali beni dietro l'aumento del decimo del prezzo, con sentenza del predetto tribunale del 17 ora scorso dicembre, venne ammessa la richiesta d'incanto del nominato Ferrero.

I beni subastandi consistono in un corpo di casa, corte, orti e campo, siti in territorio di Ruffia, nelle ruate Grande e dei Bonetti ed a Varaita, di are 48, cent 93, e si esporranno all'asta in tre lotti sui prezzi offerti dall'instante di L. 5940, 401 50 e 423 50 ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale, in data 26 scorso dicembre, autentico Galfrè segretario.

Saluzzo, addì 2 gennaio 1864.

G. Signorile sost. Rosano p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.